

Modem del 04.09.23, ciò che avrei voluto dire

La Svizzera va incontro a una grave carenza di manodopera. I "babyboomer" vanno in pensione ma rimpiazzarli sarà un problema, causa la bassa natalità. Si studiano numeri, statistiche e proiezioni alla ricerca di soluzioni percorribili. Attingiamo manodopera dai Paesi europei, come abbiamo fatto finora? No, anche loro hanno lo stesso problema demografico. La reclutiamo dai Paesi extraeuropei? Tra le fiamme di profughi? Fattibile, ma con una serie di problemi di ordine sociale, culturale, formativo e professionale, con costi gravosi e senza grande garanzia di successo. Peraltro, ragionare come se la manodopera fosse solo un'entità materiale è crudele. Sono esseri umani come i nostri vecchi emigranti ticinesi, con una loro storia, un loro sogno.

Esiste un'altra via per risolvere la crisi demografica: mettiamo la famiglia, cellula della società, al centro dei nostri sforzi politici, finanziari, educativi e sociali, applicando ogni ragionevole mezzo a sostegno delle giovani famiglie.

Urge una rinnovata presa di coscienza proveniente dal basso per l'affermarsi di una cultura della famiglia in tutti gli ambiti sociali, compresa la scuola. I bambini tornino a vedere che diventare un giorno madri e padri è una opzione reale, bella e del tutto naturale.

Sorprende il fatto che le discussioni sulla crisi demografica e sullo studio di soluzioni ignorino la realtà oggettiva dell'alto numero di aborti. Escludiamo la questione etica-morale e guardiamo i numeri oggettivi:

In Svizzera, ogni anno vengono praticati in media 11'000 aborti registrati, in Ticino ca. 300. Questi numeri evidenziano un notevole potenziale demografico. Se le forze politiche, culturali e sociali del nostro Paese collaborassero a formare un clima favorevole alla famiglia, parte di questo potenziale demografico si tradurrebbe in crescita demografica. I giovani opterebbero di più per la vita perché valorizzati e supportati nella loro scelta.

Le origini del problema demografico risalgono all'introduzione dei contraccettivi e alla legalizzazione dell'aborto. Le statistiche demografiche mostrano chiaramente la flessione demografica con l'avvento della rivoluzione sessuale.

Schizofrenia del social engineering: da decenni sono in atto politiche planetarie di depopolamento, ora si grida aiuto al lupo perché il boomerang torna sotto forma di flessione demografica, carenza di manodopera, risorse e servizi in crisi.

Valorizziamo socialmente la famiglia naturale e le donne che desiderano occuparsi interamente della famiglia. Perché dobbiamo "emanciparci" per forza al lavoro?

La vera emancipazione consiste nel lasciarci scegliere, se no l'emancipazione mi sa di inganno ideologico.

Rina Ceppi-Bettosini

Candidata al CN per HelvEthica Ticino